

## Festeggiato il bicentenario della nascita del Comune. Presenti esponenti della Regione e della Provincia

**Il sindaco: abbiate fiducia negli amministratori. Appelli all'unità e alla sinergia con i centri vicini**

**Autore: Giovambattista Romano**

**Fonte: Gazzetta del Sud**

**Data: 05/05/2011**



Seduta del Consiglio Comunale aperto.



Salone Parrocchiale: ospiti, pubblico e partecipanti alla manifestazione.



Il Sindaco Pietro Raso consegna, all'avv. Domenico Statti già Sindaco di Gizzeria negli anni 50 del Novecento, una pergamena di encomio.

GIZZERIA - Da quando due secoli fa Gizzeria si separò da Sant'Eufemia del Golfo, diventando Comune autonomo, tanti sono stati i cambiamenti. Era il 4 maggio 1811. A distanza di duecento anni da quella data la comunità gizzerota ha voluto celebrare la ricorrenza con una seduta aperta del civico consesso, presieduto da Natale Mastroianni.

Presenti diversi esponenti delle istituzioni, della Regione (i consiglieri Antonio Scalzo e Mario Magno), della Provincia (il presidente del consiglio, Peppino Ruberto, e i consiglieri Michele Rosato, Giampaolo Bevilacqua), amministratori comunali del circondario.

Il parlamentare Pino Galati, il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti e il presidente del Consiglio regionale, Franco Talarico, hanno inviato messaggi di saluto. Al primo cittadino, Pietro Raso, con tanto di fascia tricolore, è toccato di fare gli onori di casa, auspicando che l'evento del Bicentenario della nascita del comune autonomo possa essere per Gizzeria l'avvio di un nuovo percorso, in cui siano un semplice ricordo le divisioni degli animi che duravano a lungo dopo una campagna elettorale. Perché "la popolazione vuole una politica del fare, di responsabilità di ciò che si fa". Raso ha evidenziato come quello di Gizzeria sia un ente con un deficit strutturale che condiziona la vita amministrativa. Ha parlato dei problemi attuali (acqua, fogne, smaltimento dei rifiuti, manutenzione delle strade rurali) e della difficoltà di gestire un territorio con diversi nuclei urbanistici. Ma ha rimarcato anche l'impegno degli amministratori a infondere nella popolazione serenità, tranquillità. "I cittadini - ha detto - devono essere invogliati ad avere fiducia negli amministratori".

Un invito all'unità dei cittadini è giunto pure dal vicesindaco, Giuseppe Cacoza. Che, nel sottolineare i passi in avanti che si sono fatti dalla fine del fascismo ad oggi, riguardo alla crescita della coscienza democratica, ha parlato dell'opportunità di "liberarsi dai condizionamenti personali, dai protagonismi" in nome dell'interesse comune. Per Ruberto le barriere, i campanilismi non servono, se si vuole pensare al bene comune. Scalzo ha prospettato la necessità di superare gli steccati anche in rapporto al rischio mondiale del terrorismo.

Giovanni Costanzo, sindaco falernese, ha argomentato come i comuni limitrofi di Gizzeria, Falerna, Nocera Terinese e San Mango d'Aquino, avendo caratteristiche non dissimili tra di loro, possano "essere una forza per il Lametino, che dobbiamo riuscire a prendere per mano", esaltando le differenze e moltiplicando le risorse con un modello comune.

Il sindaco di Motta Santa Lucia, Amedeo Colacino, ha toccato il tasto delle sinergie, indicando nell'Unione dei Comuni la strada per gestire meglio i servizi locali. Ha parlato di pacchetti turistici che non interessino un solo Comune, ma itinerari marini e montani. Se il presidente dell'associazione "Hydria", Camillo

Trapuzzano, ha avuto il compito dell'exkursus storico sul comune gizzeroto, i sindaci presenti del passato con i loro applauditi interventi hanno avuto la funzione di far riflettere, riferendo alcuni aspetti amministrativi dell'epoca, sulla situazione di oggi.

Ugo Iannaccaro, sindaco nel periodo dell'incipiente boom economico, ha testimoniato la condizione comunale "dissestata e disastrosa" dei suoi tempi, per dire che "con la volontà e l'impegno si risolve tutto". Agli amministratori di oggi un'esortazione: quella di "ricordarsi del centro storico di Gizzeria, che dev'essere curato".



Michele Maruca Miceli Presidente del Centro Tradizioni Popolari, relatore



Camillo Trapuzzano Presidente Hydria Onlus, relatore



Il saluto del Sindaco Pietro Raso ai convenuti

## Le 200 candeline del Comune. Consiglio comunale aperto per commemorare l'anniversario con tutti i sindaci.

### Nel 1811 a Rosario Stanizzo la prima fascia tricolore quando l'ente diventò autonomo

**Autore: Maria Rosaria Folino**

**Fonte: Quotidiano della Calabria**

**Data: 05/05/2011**

GIZZERIA - Un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza e alle associazioni, presieduto dal sindaco Pietro Raso e da tutti i consiglieri, per festeggiare i 200 anni della nascita del comune di Gizzeria. Raso ha ricordato il tempo in cui si è passati dai periodi bui di una Calabria poverissima, devastata da guerre saracene, ripopolata da fuggiaschi albanesi, a una regione che grazie agli editti Napoleonici e alla luce dei valori di Legalità, libertà e fraternità cari alla rivoluzione francese, comincia a fare i primi passi verso la riorganizzazione dei piccoli comuni.

Il primo sindaco di Gizzeria, non ancora comune con scarsa autonomia amministrativa, è stato Lupo Greco nel 1544, ma nel 1811 è Rosario Stanizzo, il sindaco di Gizzeria che può contare sull'autonomia amministrativa data dall'editto napoleonico del 4 maggio 1811, un editto che fece diventare comune il feudo di Gizzeria. Da questa consapevolezza che "ogni conquista è frutto di lotte e di battaglie", come ha ricordato Camillo Trapuzzano intervenuto come storico e presidente dell'associazione Hydria Onlus. I sindaci del comprensorio lametino presenti, hanno ricordato quasi ad unisono come "solo una unione tra comuni potrà portare la nostra Calabria fuori dall'isolamento economico e verso l'opportunità di poter progettare interventi per far rimanere nel territorio i nostri giovani solo una unione tra comuni potrà ridare speranza ai nostri paesi". Sono intervenuti all'interessante serata commemorativa, Giovanni Costanzo, sindaco della vicina Falerna, Vincenzo Buonocore, sindaco di San Mango d'Aquino, Amedeo Colacino sindaco di Motta Santa Lucia.

Hanno dato il loro contributo alla manifestazione il presidente del consiglio provinciale Peppino Ruberto, i consiglieri regionali Mario Magno e Antonio Scalzo, il consigliere provinciale Giampaolo Bevilacqua. Tra i

presenti anche i sindaci di Gizzeria che si sono succeduti, fra cui, il più anziano, l'avvocato Domenico Statti (sindaco negli anni 1949 e 1950) che con la lucidità dei suoi quasi 100 anni, ha ricordato l'onore di essere stato il sindaco di un paese limitrofo a Lamezia che da sempre ha avuto la speranza di poter dare il suo contributo culturale e sociale al territorio adiacente alla piana.

L'avvocato Statti, con la sua signorilità ha ricordato la dignità istituzionale e l'importanza di rivestire un ruolo, quello di primo cittadino, che sempre sarà ricordato nella storia del paese. Ha continuato poi il Dottor Ugo Iannacchero, farmacista storico del paese, sindaco dal 1954 al 1960 che ha ammonito gli amministratori presenti di "non dimenticare il centro storico, non lasciare morire il paese in una stasi culturale e sociale che porta i suoi giovani all'evasione e chi vi vive all'isolamento culturale". E ha ricordato la passione e l'impegno degli anni 50 in cui si è costruito tutto, a cominciare dalle strade e dalle fognature, prima inesistenti. Hanno continuato poi Giovanni Mercuri, sindaco di Gizzeria dal 1980 al 1985 e dal 1990 al 1995, il quale ha ricordato come si stia assistendo in questa epoca ad esodi di giovani verso altre regioni che ricordano le emigrazioni degli anni 50/60.

Da Mercuri quindi l'appello di ricordare il passato e festeggiarlo ma allo stesso tempo di pensare al futuro "coinvolgendo più comuni, prima che i nostri paesi dell'entroterra si spopoleranno". Lo stesso appello "all'unità dei comuni", è stato colto anche da Michele Rosato, sindaco di Gizzeria dal 1997 al 2007, secondo il quale che "le amministrazioni calabresi hanno difficoltà, il nostro comune può navigare senza problemi e potrà perseguire gli obiettivi da raggiungere ma l'unione dei comuni dovrà essere un punto fisso per l'azione amministrativa in un territorio che può sopravvivere, che può vivere". Umberto Delfino, sindaco dal 1995 al 1997, dal canto suo ha fatto una riflessione sui punti dolenti del territorio, su un mancato sviluppo tanto agognato, secondo lui riconducibile "alla perdita dell'occasione di costruire un porticciolo turistico e alla mancata realizzazione di piccoli insediamenti artigianali che avrebbero potuto dare il via ad una più solida economia nei nostri territori".

Infine il dottor Sergio Trapuzzano, sindaco dal 2007 al 2009, ha ricordato come per lui sia stato un onore poter sperare di amministrare un territorio come quello di Gizzeria e ha sottolineato di non dimenticare mai nell'azione amministrativa i valori della trasparenza e della legalità che "permeano l'azione amministrativa di questa amministrazione comunale e del sindaco Pietro Raso".



Il tavolo dei relatori: Giuseppe Cacoza, Pietro Raso, Giuseppe Cristiano, Camillo Trapuzzano, Salvatore Piccoli e Antonio Sorrenti.



Sala conferenze dell'Istituto Comprensivo di Gizzeria: La platea scolastica che ha seguito le fasi della manifestazione con vivo interesse.



Il cantautore Giacinto Cicco

**Autore: Maria Rosaria Folino**

**Fonte: Quotidiano della Calabria**

**Data: 08/05/2011**

GIZZERIA - Anche la scuola festeggia i 200 anni della nascita del comune di Gizzeria con una importante conferenza nei locali del comprensivo con la partecipazione del sindaco di Gizzeria Pietro Raso, del vicesindaco Giuseppe Cacoza, di Camillo Trapuzzano, con gli storici Salvatore Piccoli, Antonio Sorrenti, e con l'avvocato Fabrizio Falvo.

A dare un tocco di "calabresità" folkloristica, oltre che culturale, presente anche Giacinto Cicco dei "Calabrisi du 90", che ha collaborato con le insegnanti del comprensivo per realizzare una simpatica performance a base di tarantella con i ragazzi delle classi quarte e quinte della scuola primaria e con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Nel momento dedicato prettamente alla scuola, che si è svolto alla fine della conferenza storica sulla Calabria e sul territorio, i ragazzi coinvolti nell'evento hanno recitato delle poesie scritte da Italo e

Romano Palmieri, poeti gizzeroti molto amati, maestri entrambi, il primo, Italo, deceduto, ma ricordato per i suoi scritti che hanno saputo caratterizzare l'anima malinconica e struggente del popolo gizzeroto, la voglia di riscatto e forse l'incapacità di cambiare.

Il secondo, Romano, ha scelto di vivere la sua vita ad Asti, insieme alla famiglia, un poeta lontano che condivide con i molti gizzeroti lontani la malinconia del ricordo in un destino comune a metà del popolo calabrese.

Il convegno culturale ha avuto inizio con le parole del dirigente scolastico Giuseppe Cristiano che ha ricordato le origini albanesi di Gizzeria: "Anche se, la lingua albanese è pressochè scomparsa. Ma la scuola - ha ricordato il dirigente scolastico - sarà in prima fila per riappropriarsi di una storia che appartiene a Gizzeria, e sarà presente in tutti i settori che coinvolgono il paese, sarà impegnata, come da sempre ad essere vicina e a lavorare con il territorio".

Pietro Raso, sindaco di Gizzeria, dal canto suo, ha ribadito ancora come si sia collaborato insieme alla dirigenza scolastica per: "intraprendere un percorso insieme alla società civile, un percorso formativo rivolto ai ragazzi che sono il nostro futuro".

Pietro Raso non ha mancato di ricordare "il 4 maggio 1811, due anni dal decreto napoleonico che fece diventare comune autonomo il feudo di Gizzeria". Nel corso dell'iniziativa, si sono registrati altri interventi, fra cui quello del presidente dell'associazione Hydria Camillo Trapuzzano, secondo il quale "la crescita e il futuro del paese passa attraverso i ragazzi di oggi".

Trapuzzano ha ancora ribadito il tema del convegno "Gizzeria prima e dopo le leggi eversive della feudalità", convenendo che "il periodo dal 1806 al 1815 è stato un periodo importante Gizzeria. Il dirigente scolastico Cristiano ha ricordato le origini albanesi. "Riappropriarsi della storia" Bicentenario con i poeti locali Anche la scuola ha festeggiato i 200 anni della nascita del Comune Catanzaro Lamezia Terme e Piana per il sud d'Italia e per il regno di Napoli, si è vissuto un processo di conquiste e di ideali".

Un altro contributo all'incontro lo ha fornito Salvatore Piccoli, storico, per il quale "la storia amministrativa della Calabria è estremamente complessa - Piccoli ha ricordato una Calabria -ai limiti della sopravvivenza, con case tugurio, si dormiva dentro la paglia senza luce e con la malaria addosso, un sistema cristallizzato con pochissime capacità di cambiare, ma la rivoluzione francese ha posto le basi per il sistema di democratizzazione in Calabria e nel mondo".

Il professor Antonio Sorrenti, ha ricordato i molti uomini che hanno onorato la Calabria fin dai tempi della storia antica risalente alla Magna Grecia, ha ricordato la capacità innovativa di Pitagora, nato a Crotona, la filosofia rivoluzionaria di Tommaso Campanella da Stilo, che ha gettato le basi al socialismo moderno, fino a Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina, e altri grandi uomini che hanno dimostrato la grande creatività che esprime la Calabria, una creatività e una capacità di dare un contributo all'evolversi della società, che purtroppo non le è stata mai riconosciuta né dai libri di storia, né dalla politica e dai politici che essa esprime.